

Allegati:

A) 1. Siamo ad Acqualoreto Baschi, in provincia di Orvieto, uno dei più violenti casi che riporta gli stessi atroci gesti: un marito che dà fuoco alla moglie. Era l'estate del 2011 quando **Rosa Sequino**, 44 anni, mamma di tre figli, muore in seguito al gesto folle del marito **Luciano Brancaccio**, imprenditore 40enne, dopo 4 giorni d'agonia. Secondo le ricostruzioni dovevano separarsi, lui aveva già un'altra donna e lei forse stava iniziando una nuova vita con un altro uomo. Solo il sospetto di una presunta relazione di quella che sarebbe diventata fra poco la sua ex moglie sembra essere stato il motivo scatenante della tragedia. Brancaccio è stato **condannato a 30 anni di reclusione** per omicidio volontario aggravato. Al momento i tre figli della coppia sarebbero affidati ai servizi sociali. Lui ha sempre dichiarato: **"non volevo ucciderla", voleva solo spaventarla.**

B) .A Milano, per un'altra storia, sempre di voglia di possesso e anche di sfruttamento. **Un 48enne romeno** ha dato fuoco alla moglie Cristina, 31enne, e al suo nuovo compagno, che voleva riscattarla dalla vita di abusi e prostituzione alla quale l'avrebbe obbligata il suo coniuge. Lei ha ustioni di secondo e terzo grado sul 40% del corpo e lui, un marocchino regolare di 38 anni, ustioni di secondo grado sul 18% del corpo. Lei è riuscita a limitare i danni grazie all'acqua che le ha gettato addosso il titolare del bar dov'erano andati a bere qualcosa. I militari hanno bloccato il marito poco dopo il fatto e il gip ha emesso un ordine di custodia cautelare per tentato omicidio plurimo e sfruttamento della prostituzione.

C) **Nasconde di essere incinta al suo fidanzato** e quando lui ne viene a conoscenza era troppo tardi per abortire. Così una giovane ragazza di 17 anni è stata massacrata a calci e pugni dal fidanzato. **L'ennesima storia di brutalità e violenza si è consumata ad Ostia nel contesto di un amore travagliato, una grande verità nascosta e il desiderio di tenere in vita il figlio per trattenere il proprio uomo.** Lui, otto anni più grande di lei, non era la prima volta che la picchiava, ma questa volta la violenza ha assunto tratti bestiali. Lo polizia adesso cerca il fidanzato picchiatore per arrestarlo.

La ragazza è figlia di una famiglia bene di uno dei quartieri più eleganti di Ostia, in via delle Baleniere, studentessa del liceo. Il fidanzato è un lavoratore impiegato in un albergo di Fiumicino, 25 anni figlio di immigrati sudamericani è arrivato a Roma pochi anni fa. La violenza si è consumata tra le mura della casa della diciassettenne, ma non è ancora chiaro se il fidanzato l'abbia raggiunta prima o dopo avere conosciuto la verità sulla sua gravidanza.

La giovane è stata letteralmente massacrata, il 25enne l'ha colpita con violenza alla testa, alle braccia e sui reni con calci e pugni. Senza remore o timore di uccidere la fidanzata e il piccolo in arrivo, il ragazzo ha scatenato una rabbia e brutalità **bestiale contro chi chiedeva di essere amata.** La polizia è stata avvertita dai genitori che hanno trovato la figlia riversa nel sangue sul pavimento di casa. **Ancora non si conosce il futuro della gravidanza.** Adesso i poliziotti del Commissariato Lido insieme agli uomini del Commissariato di Fiumicino stanno dando la caccia al bruto.

D) Una delle ultime vittime della follia omicida del marito è **Giuseppina Di Fraia**, 52 anni, di Pianura (Na), **picchiata, investita dal marito**, che le avrebbe promesso di portarla in ospedale e che invece le ha dato fuoco dopo averla cosparsa di liquido infiammabile con una tanica di benzina. Giuseppina è morta dopo 3 giorni di sofferenze; il **marito ha sempre definito il suo gesto un "raptus"**, frutto della sua situazione di disagio che viveva quotidianamente in quanto disoccupato.

E). C'è chi non si ferma nemmeno davanti a un bambino nel grembo di quella che è stata la sua **consorte fino a poco tempo prima.** E' una storia terribile quella di Maria Anastasi, 39 anni, al nono mese di gravidanza, che sarebbe stata uccisa da Salvatore, suo marito, il quale avrebbe dato fuoco al corpo della donna dopo le percosse. Dalle indagini sarebbe emerso un particolare ancora più raccapricciante: l'uomo avrebbe chiesto ai suoi tre figli di raccontare bugie ai carabinieri e di non dire di averlo visto uscire da casa con vanga, benzina e cemento. Il processo, in Corte

d'Assise Trapani, è ancora in corso e vede imputati il marito Salvatore e la sua amante Giovanna. I tre figli di Maria sono stati affidati ai nonni materni.

F) Un omicidio si è consumato verso le 3,15 a Civitanova, in via Mameli. La vittima è una donna italiana, Maria Pia Bigoni, di 66 anni. E' stata aggredita e accoltellata per strada dall'ex marito, Graziano Palestini, di 76 anni, da cui viveva separata . La vittima abitava da sola in via Mameli, la stessa dove si è consumato l'omicidio, al civico 30. I due erano separati da tempo e, in base a quanto raccontato dalla figlia Catia giunta sul luogo dell'omicidio, i rapporti erano pessimi con continui scontri tra avvocati. **Al punto da far pensare a un omicidio annunciato.**

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri la donna stava raggiungendo il porto dove si sarebbe tenuta la prima asta del pesce dopo la fine del fermo pesca. In casa con lei, in quel momento, c'era il figlio Giuseppe ... è proprietario di un peschereccio. Ma l'uomo non ha fatto in tempo a intervenire. Anche il fratello di Maria Pia riposava in casa della sorella ed è sceso immediatamente: ha ingaggiato una breve colluttazione con l'ex cognato.

L'ex marito avrebbe atteso la donna a poca distanza da casa e le avrebbe teso un vero e proprio agguato. Prima le avrebbe sferrato due pugni tramortendola. Poi l'avrebbe finita a coltellate colpendola anche alla gola. Le urla della donna, nonostante l'ora, hanno richiamato in strada diversi vicini rimasti scioccati dal delitto, ma nessuno è riuscito a evitare la tragedia.

“Questo non è un caso di femminicidio, è un caso di disperazione, mio padre era disperato”.

Sembra prendere le parti di Graziano Palestini, il genitore assassino, Catia, una dei tre figli di Palestini e di Maria Pia Vigoni. “Mio padre - ha detto Catia, accorsa sul luogo del delitto - era vessato. Mia madre se ne era andata di casa, lo pressava, lui era disperato”. I due, ha poi aggiunto, erano in lite da tempo per questioni economiche legate alla causa di separazione.

Omicidio volontario aggravato dalla premeditazione: con questa accusa è stato arrestato dopo l'interrogatorio del pm nella caserma dei carabinieri di Civitanova Marche, ... L'anziano era già destinatario di un provvedimento di divieto di avvicinarsi alla ex, che aveva ripetutamente minacciato anche in passato. L'udienza di convalida dell'arresto si terrà giovedì prossimo. ¹

¹ <http://www.si24.it/2014/02/21/ragazza-17enne-incinta-massacrata-dal-fidanzato-lui-e-riuscito-a-fuggire-e-adesso-e-ricercato/36846/>

<http://cronaca.nanopress.it/articolo/arrestato-l-uomo-che-aveva-dato-fuoco-alla-moglie-gli-ultimi-casi-e-le-polemiche-sul-femminicidio/16015/>

http://www.ilrestodelcarlino.it/civitanova_marche/cronaca/2013/09/17/951271-femminicidio-uccisa-exmarito-accoltellata.shtm

http://www.huffingtonpost.it/2012/11/20/25-novembre-giornata-mondiale-della-violenza-sulle-donne-127-uccise-in-italia-nl-2010_n_2164233.html